

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta scritta:

PASETTO, ROSATO, CARBONELLA e TUCCILLO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da quanto si apprende da fonte sindacale il personale delle redazioni Rai del CCISS Viaggiare Informati e di Isoradio è in stato di agitazione ed ha proclamato ventiquattro ore di sciopero per il 5 agosto 2005;

le motivazioni dell'agitazione riguardano la mancata applicazione dei contratti giornalistici;

i lavoratori chiedono l'applicazione del contratto giornalistico e sono in questa campagna sostenuti dalla Federazione Nazionale della Stampa, dall'Associazione della Stampa Romana e dall'USIGRAI che avallano con vigore la rivendicazione: « fin qui la Rai ha fatto muro contro la richiesta di applicare il contratto giornalistico nelle due redazioni, dove lavorano numerosi professionisti che l'Ordine dei Giornalisti ha ammesso all'esame proprio per il carattere giornalistico dell'attività che svolgono in Rai »;

le maggiori associazioni italiane dei giornalisti sostengono l'iniziativa sindacale perché ne riconoscono l'importanza ai fini di una corretta informazione da offrire agli utenti della strada. Solo un giornalista, con regolare contratto, può garantire notizie svincolate da interessi di parte;

la particolarità del servizio fornito impone infatti il rispetto del codice deontologico giornalistico che, come noto, è fondato sul rispetto della verità sostanziale dei fatti. Ciò risulta di particolare importanza nei servizi di informazione sul traffico autostradale proprio perché la presenza di un monopolista privato — la società concessionaria di tratti autostradali — può essere in contrapposizione con

una informazione che, per diversi motivi, può indurre gli automobilisti a lasciare l'autostrada con evidenti diminuzioni dei ricavi;

secondo l'interrogante un'informazione fatta da figure professionali non tutelate dal Contratto Giornalistico e dalla legge n. 63 del 1989 che istituisce l'Ordine dei Giornalisti è, ovviamente, gestibile ma non garantisce pienamente il rispetto della verità. L'applicazione di contratti dello spettacolo, così come avviene per il personale di Cciss e di Isoradio, non impone al lavoratore nessun obbligo di tipo deontologico e pertanto non garantisce il rispetto della verità sostanziale dei fatti;

anche le associazioni dei consumatori, hanno compreso l'importanza della protesta e, da quanto si apprende, si stanno adoperando per tutelare gli utenti della strada;

riconoscere l'applicazione del contratto giornalistico ai dipendenti Rai che lavorano al CCISS Viaggiare Informati e ad Isoradio appare, agli scriventi, un atto di buon senso che va a vantaggio dell'informazione di tutti —;

quali iniziative intenda adottare per migliorare il servizio di informazione previsto per gli utenti della strada;

quali iniziative intenda altresì assumere a tutela dei giornalisti del CCISS Viaggiare Informati e di Isoradio.

(4-16265)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

Atesia spa è una società *leader* dei *call center* con capitale azionario all'80 per cento COS e per il restante 20 per cento Telecom Italia;

Atesia spa impiega per la propria attività circa 4.000 operatrici ed operatori con contratti di collaborazione coordinata

e continuativa o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa a progetto;

le forme contrattuali atipiche che sono impiegate non danno alcuna stabilità alle lavoratrici ed ai lavoratori ed hanno tutti scadenza al 30 settembre 2005;

le lavoratrici ed i lavoratori, da diversi mesi, si sono organizzati in un organismo sindacale denominato « Collettivo Precari Atesia » per condurre una battaglia sindacale al fine di ottenere un contratto di lavoro a tempo indeterminato;

tale Collettivo ha raccolto il consenso della grande maggioranza degli operatori, consenso che si è espresso in una massiccia partecipazione a scioperi, manifestazioni ed assemblee;

tale Collettivo ha avuto proficui momenti di confronto con le istituzioni locali, regione Lazio, provincia e comune di Roma, in merito alla rilevanza sociale che Atesia riveste per la città;

la mattina del giorno 22 luglio 2005 l'azienda Atesia s.p.a. ha messo in libertà e dunque, data la particolare forma contrattuale retribuita a cottimo, senza reddito, per un tempo indefinito, alcune centinaia di lavoratrici e lavoratori;

il pomeriggio del giorno 22 luglio 2005 veniva organizzata un'assemblea in sala *break* dal Collettivo Precari Atesia con la partecipazione di numerosi lavoratori per discutere come far fronte alla decisione unilaterale dell'azienda;

al termine dell'assemblea la Direzione aziendale convocava due lavoratori e due lavoratrici rappresentanti del « Collettivo » per comunicargli l'avvenuto licenziamento in tronco « risoluzione per giusta causa del contratto »;

i quattro lavoratori licenziati sono stati ritenuti « responsabili » di partecipare ad una riunione non autorizzata (l'assemblea sindacale) oltrech  notati, ad invitare i propri colleghi a partecipare all'assemblea;

per i quattro licenziati si tratta, chiaramente di una ritorsione da parte dell'azienda;

il comportamento aziendale, suscita allarme sociale e preoccupazione politica per la lesione dei diritti sindacali —

se il ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti descritti;

se non intenda verificare la sussistenza di comportamenti antisindacali;

se non ritenga necessario intervenire, allo scopo di trovare una soluzione al problema reintegrando gli operatori licenziati. (4-16268)

GASPERONI, INNOCENTI e DUILIO.
— *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

alcuni quotidiani del 29 luglio 2005 hanno riportato la bozza del piano degli investimenti che l'INAIL realizzerebbe con interventi in sette regioni e prevalentemente orientati verso strutture sanitarie e universitarie per un'ammontare di oltre 1,5 miliardi di euro per gli anni 2006-2007-2008 —

se corrisponda al vero che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 luglio 2005 ha deciso la costituzione di una commissione alla quale sarebbe stato affidato il compito di approfondire le proposte di piano degli investimenti con particolare riguardo alla loro qualità al loro equilibrio tra settori e territori e alla loro redditività dal momento che tali investimenti dovranno rappresentare parte della riserva tecnica dell'istituto;

se corrisponda al vero che sono in corso pressioni da parte del Governo per una nuova riunione del Consiglio di Amministrazione al fine di approvare definitivamente il suddetto piano vanificando così secondo l'interrogante la decisione che era stata assunta nella Riunione del 27 luglio 2005 impedendo alla Commissione di lavorare e mortificando « ai limiti dell'esproprio » così ogni residua autonomia

dell'Ente; mantenendo al Governo, così come la legge stabilisce, il compito affidato a vari ministeri di approvare o meno il piano messo appunto in autonomia dall'Ente stesso. (4-16273)

* * *

SALUTE

Interrogazione a risposta scritta:

ROSSIELLO. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

la sentenza della Corte Costituzionale n. 270 del 23 giugno 2005 ha dichiarato l'incostituzionalità dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 288 del 2003, dell'articolo 3, commi 2 e 3, dell'articolo 4, comma 3, dell'articolo 13, comma 1 e dell'articolo 16, commi 1 e 2 dello stesso decreto legislativo;

tutti i commi dichiarati incostituzionali affidavano al ministero della salute la potestà (diritto) di nominare i propri rappresentanti nei consigli di amministrazione sia degli I.R.C.C.S. trasformati in fondazioni che di quelli non trasformati, affermando che ... « queste disposizioni sono incostituzionali nella parte in cui pretendono di riservare, mediante organi legislativi, alcune designazioni ministeriali in ordinari organi di gestione o di controllo di enti pubblici, che non appartengono più all'area degli enti statali, ribadendo, quindi, la esclusiva potestà delle Regioni alla nomina degli organi di gestione di enti, nello specifico Istituti di Ricerca che agiscono come strutture sanitarie, per la parte assistenziale, del Servizio Sanitario Regionale;

è stato dichiarato incostituzionale il potere di controllo sugli atti amministrativi degli I.R.C.C.S., da parte del ministero della salute, affermando che « il riconoscimento degli I.R.C.C.S. come enti autonomi, dotati di propri statuti ed organi di controllo interni ed operanti nell'ambito

della legislazione regionale di tipo concorrente rende manifesto come non sia conforme a Costituzione attribuire al ministero della salute veri e propri poteri di controllo amministrativo su di essi », con ciò ribadendo ulteriormente l'autonomia che la Costituzione attribuisce e riconosce alle Regioni nelle azioni di controllo delle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale, in quanto rispondenti alla legislazione regionale;

la Corte Costituzionale ha inteso, dichiarando l'illegittimità costituzionale dei predetti commi del decreto legislativo n. 288 del 2003, ribadire « che ciascuna Regione possa esercitare il proprio potere legislativo anche in questo particolare settore »... che è quello delle Aziende Sanitarie del Servizio Sanitario Regionale;

risulta che il ministero della salute abbia emanato in data 29 luglio 2005 i decreti di nomina dei commissari straordinari degli I.R.C.C.S. pubblici della regione Puglia, Ospedale Oncologico di Bari e Istituto « De Bellis » di Castellana Grotte;

questi atti risulterebbero non conformi alla sopracitata sentenza della Corte Costituzionale;

secondo l'interrogante alla luce della predetta sentenza, pertanto, sarebbe stato auspicabile da parte del Ministero affrontare, in attesa delle modifiche del decreto legislativo n. 288 del 2003 nella Conferenza Stato Regioni, le problematiche del vuoto legislativo creatosi e concertare con le Regioni la nomina dei Commissari, in quanto il principio che attribuisce il potere di nomina alle Regioni, dichiarato dalla Corte Costituzionale, rende nullo il potere attribuito al Ministro della salute dalle precedenti normative —:

quali siano state le ragioni per le quali si è proceduto in maniera intempestiva e senza consultare il presidente della giunta regionale della Puglia, alla emanazione dei decreti di nomina dei Commissari dei succitati I.R.C.C.S. e se non ritenga opportuno revocarli. (4-16267)